Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 26 Febbraio** — **Numero 47**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **32** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Milano, in data 5 novembre 1901, nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzî di difesa contro la grandine, è applicata nella provincia di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 33 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Treviso nella tornata del 21 novembre 1901, nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzî di difesa contro la grandine, è applicata nella provincia di Treviso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 34 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali di Vicenza, Como ed Udine, prese rispettivamente nelle tornate del 23 novembre, 11 e 16 dicembre 1901, nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzî di difesa contro la grandine, è applicata nelle provincie di Vicenza, Como ed Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 35 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 aprile 1875, n. 2481 (serie 2ª), riguardante la costituzione degli uffici delle Direzioni Generali di Artiglieria e Torpedini e della Marina mercantile nel Ministero della Marina;

Visto il testo originale di detto decreto, che è pienamente conforme alla pubblicazione fattane nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data 18 maggio 1875, n. 115;

Constatato essere incorso errore nella stampa del citato decreto per l'inserzione nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, giacchè l'ultimo capoverso dell'articolo 9 vi fu per equivoco riportato con la dizione: « Nelle promozioni anzidette, il ruolo d'anzianità degli impiegati delle due categorie sarà considerato *unicamente per norma* nei casi di merito uguale », invece della vera dizione: « Nelle promozioni anzidette, il ruolo d'anzianità degli impiegati delle due categorie, sarà considerato *unico, per norma,* nei casi di merito uguale »;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ultimo capoverso dell'articolo 9 del R. decreto 26 aprile 1875, n. 2481 (serie 2ª), stampato nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti con la dizione: « Nelle promozioni anzidette, il ruolo d'anzianità degli impiegati delle due categorie sarà considerato *unicamente per norma* nei casi di merito uguale », è sostituito dal seguente: « Nelle promozioni anzidette, il ruolo d'anzianità degli impiegati delle due categorie, sarà considerato *unico, per norma,* nei casi di merito uguale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **XXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 3 maggio 1896, n. CLXXII (Parte supplementare);

Visto il Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci

nella provincia di Bari, unito al R. decreto predetto;
Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Bari, in data 9 novembre 1901;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Bari, unito al R. decreto 3 maggio 1896, n. CLXXII (Parte supplementare), è abrogato e sostituito da quello unito al presente decreto, e visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO *per l'applicazione e riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Bari.*

Art. 1.

Alla tassa camerale sono soggetti, nei limiti fissati dalla tabella annessa all'articolo 2 del R. decreto 3 maggio 1896, n. 172, tutti gli esercenti commerci ed industrie compresi nelle categorie *B* e *C* dei ruoli per la tassa di ricchezza mobile, sia che abbiano nella provincia di Bari la loro sede principale, sia che figurino come filiali di aziende che abbiano in altra provincia la loro sede principale.

Art. 2.

Ogni anno, dopo che i ruoli dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile, categorie *B* e *C*, saranno resi definitivi, la Camera di commercio si rivolgerà alle agenzie delle imposte per avere, a proprie spese, lo spoglio dei redditi commerciali ed industriali delle due categorie suddette tanto se principali che suppletivi.

Art. 3.

Per i contribuenti che hanno filiali nella provincia e la sede principale è altrove, i rappresentanti sono obbligati di dichiarare entro il mese di luglio di ciascun anno alla Segreteria della Camera i redditi attribuiti all'esercizio esistente nella provincia.

La Camera, assumendo le necessarie informazioni presso chi stimerà opportuno, potrà rettificare le dichiarazioni pervenute.

Se decorso il termine sopraindicato, non saranno state fatte le dichiarazioni, la Camera procederà d'ufficio all'accertamento.

Art. 4.

Gli accertamenti e le rettifiche fatte d'ufficio saranno notificati per mezzo di lettera raccomandata ai singoli contribuenti, i quali potranno reclamare alla Camera entro 20 giorni dalla data della notifica.

I reclami devono essere stesi in carta legale da centesimi 50.

Ugual notifica sarà fatta per mezzo di lettera raccomandata, quando la Camera accetta la dichiarazione dei contribuenti.

I redditi accertati dalla Camera saranno aggiunti di ufficio a quelli accertati dalle agenzie per la tassa di ricchezza mobile.

Art. 5.

In base agli accertamenti fatti dalla Camera e agli spogli dei redditi di ricchezza mobile ricevuti dalle agenzie delle imposte, saranno compilati i ruoli che saranno distinti per Comuni e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1.° Numero progressivo;
2.° Numero del ruolo di ricchezza mobile;
3.° Cognome e nome o ditta del contribuente;
4.° Specie del commercio o dell'industria esercitata;
5.° Reddito imponibile tassato a ruolo;
6.° Quota della sovraimposta camerale, giusta la proporzione approvata ogni anno dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
7.° Osservazioni.

Art. 6.

I ruoli in tal modo compilati, approvati in seduta pubblica dalla Camera e sottoscritti dal presidente, saranno trasmessi al Prefetto della Provincia, il quale, dopo che la misura della tassa sarà stata annualmente approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, li munirà, ove nulla osti, della sua approvazione, restituendoli alla Camera debitamente vidimati.

Art. 7.

I ruoli, resi esecutivi, saranno trasmessi a ciascun Comune per essere pubblicati per il periodo di otto giorni, a partire dalla data dell'avviso di pubblicazione.

Art. 8.

Un avviso del presidente della Camera, da affiggersi nell'albo di ogni Comune, annunzierà che i ruoli sono ostensibili agl'interessati ed indicherà il tempo nel quale si dovrà fare il pagamento di ciascuna rata della tassa.

Art. 9.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dall'articolo 7, i Sindaci dovranno consegnare agli esattori delle imposte dirette i ruoli muniti della relazione di pubblicazione, ritirandone analoga ricevuta esprimente l'ammontare dei ruoli e la data della consegna. Copia conforme della ricevuta rilasciata dall'esattore, insieme ad una copia dell'avviso di cui all'articolo 8, corredata quest'ultima della dichiarazione di affissione, sarà trasmessa dai Sindaci direttamente alla Camera.

Art. 10.

Resta in facoltà dei contribuenti di ricorrere alla Camera per tutti gli errori che si verificassero nei ruoli, purchè il ricorso, steso in carta legale da 50 centesimi, sia prodotto non oltre tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli e sia corredato dal certificato dell'agente delle tasse.

I ricorsi non sospendono però l'esazione della tassa, ma nel caso di accoglimento dànno luogo al rimborso delle somme indebitamente pagate.

Art. 11.

Contro le deliberazioni della Camera, a' termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680, i contribuenti possono ricorrere ai Tribunali non oltre sei mesi dalla data d'intimazione delle decisioni stesse.

Art. 12.

Le cessazioni o riduzioni di reddito che si verificassero durante

l'anno, danno diritto al contribuente di richiedere la restituzione parziale della tassa pagata, purchè le domande sieno corredate della decisione della Commissione delle imposte dirette o del certificato dell'agente delle tasse.

Art. 13.

La tassa dovrà essere pagata ogni anno in tre rate quadrimostrali, la prima nel 10 aprile, la seconda nel 10 agosto e la terza nel 10 dicembre, previo avviso che l'esattore farà recapitare ad ogni contribuente.

Art. 14.

Gli esattori hanno l'obbligo di versare al cassiere della Camera l'intero ammontare di ciascuna rata quadrimestrale, rispettivamente addì 22 aprile, 22 agosto, e 22 dicembre di ciascun anno.

L'aggio di riscossione da corrispondersi agli esattori sarà eguale a quello stabilito per le imposte erariali.

Art. 15.

Le somme risultate inesigibili, per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti, saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori, previa presentazione di speciale elenco munito della dichiarazione dell'agenzia delle imposte, che comprovi il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta principale.

Art. 16.

Per tutto quanto non è previsto col presente Regolamento, si seguiranno le norme prescritte per la tassa di ricchezza mobile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Numero **XXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il R. decreto 7 aprile 1898, n. CII (Parte supplementare), col quale fu approvato il Regolamento per l'Istituto musicale « Costa » in Vigevano;

Veduta la deliberazione in data 9 novembre 1901 del Consiglio comunale di Vigevano, circa la modificazione dell'articolo 28 del detto Regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 28 del Regolamento approvato con R. decreto 7 aprile 1898, n. CII (Parte supplementare), per l'Istituto musicale « Costa » in Vigevano, è sostituito il seguente:

Art. 28.

È stabilito un periodo di prova non inferiore a quattro mesi, dopo i quali gli allievi riconosciuti idonei, con apposito esame, verranno definitivamente ammessi alle scuole.

Il corso d'istruzione per gli strumenti ad arco è di anni otto, e di anni sei per gli altri. La Commissione potrà accordare un maggior periodo d'istruzione a titolo di perfezionamento, mediante pagamento della tassa mensile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **XXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituiti, con sede in Verona, cinque Collegi di probi-viri per le industrie, con le circoscrizioni qui appresso indicate:

Num. d'ordine	CIRCOSCRIZIONE di ciascun Collegio	INDICAZIONI delle industrie	Numero dei componenti di ciascun Collegio
1	Distretti di Verona, Legnago, San Bonifacio, Cologna Veneta, Bardolino e Tregnago	Industrie chimiche	10
2	Comune di Verona	Industrie tipografica e della carta	10
3	Comune di Verona	Industria del legno	10
4	Distretti di Verona, Cologna Veneta, Tregnago e Bardolino	Industrie tessili ed affini	14
5	Distretti di Verona e Legnago e Comune di Zimella	Industrie meccaniche ed affini	14

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **XXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il progetto in data 15 novembre 1893, compilato dall'Ufficio del Genio civile di Bari, d'ordine del Ministero della Pubblica Istruzione, per la espropriazione di una zona di terreno circostante il Castello del Monte in Andria;

Considerando che tale espropriazione è necessaria per la formazione di una zona di rispetto intorno a quell'importante monumento medioevale, diventato sino dal 1876 proprietà dello Stato;

Visto che furono adempiute le formalità prescritte dagli articoli 4, 5, 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità;

Visti gli articoli 83 e 84 della legge anzidetta;

Sentito il parere conforme del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità, a favore dello Stato, l'espropriazione della zona di terreno circostante il Castello del Monte in territorio di Andria, secondo il progetto in data 15 novembre 1898 compilato dall'Ufficio del Genio civile di Bari.

Art. 2.

Per compiere gli atti dell'espropriazione, e per l'esecuzione dei lavori proposti col suddetto progetto 15 novembre 1898 per la recinzione delle aree da espropriarsi, è accordato il termine di un anno, con decorrenza dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXIII (Dato a Roma, il 6 febbraio 1902), col quale la Società « Sanatori popolari pei tubercolosi », in Milano, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» XXIV (Dato a Roma, il 6 febbraio 1902), col quale l'ospedale « Pasquale Tarantini », di Novoli, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» XXV (Dato a Roma, il 6 febbraio 1902), col quale l'Opera pia « Poncet », con sede in Sissa, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» XXVI (Dato a Roma, il 6 febbraio 1902), col quale l'Asilo infantile di Osnago, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casabona (Catanzaro).*

Sire!

Numerosi reclami contro l'Amministrazione comunale di Casabona determinarono il Prefetto di Catanzaro a fare eseguire in quel Comune un'inchiesta mediante la quale, oltre il completo disordine dell'Ufficio comunale, furono accertate gravi irregolarità a carico del Sindaco che, sottoposto anche a procedimento penale per atti arbitrarî commessi nell'esercizio delle sue funzioni, fu, con decreto del 14 dicembre scorso, sospeso dalla carica.

Le praticate indagini sono riuscite a constatare che da varî anni quegli amministratori, d'accordo fra loro, hanno tratto indebito lucro dal bilancio comunale, ed ascendono a circa L. 2000 le somme che il Sindaco nell'ultimo triennio ha percepito a titolo di rimborso di spese forzose.

Mentre non si pensa a risolvere in modo conveniente la questione del pascolo goduto dagli abitanti, terreni comunali e strade vicinali sono usurpati da consiglieri e loro amici, le lagnanze a questo riguardo sono generali e potrebbero degenerare in disordini; e frattanto invece di provvedere con energia al ripristino delle dette strade, si è solo deliberato d'iniziare giudizio contro gli usurpatori, con lo scopo evidente di guadagnar tempo.

Nel ruolo della tassa sul bestiame, i consiglieri e rispettivi parenti figurano per meno del dovuto, e si trascura la riscossione delle somme per le quali il Consiglio di Prefettura ha dichiarati responsabili cassiere ed amministratori.

I lavori pubblici sono sempre affidati ad una stessa persona, i relativi pagamenti sono fatti irregolarmente, e non corrispondono alla entità delle opere: tanto che non sembra infondato il sospetto di maggiori abusi.

Contro il Sindaco, il Consiglio ha emesso un voto di sfiducia, ma se anche si giungesse a revocarlo, la situazione non potrebbe migliorare; onde ritengo necessario sciogliere il Consiglio comunale, e quando il R. Commissario avrà esplicata la sua azione riparatrice, chiamare il corpo elettorale ad eleggere una rappresentanza che dia sicuro affidamento per l'avvenire.

A tal uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casabona, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Marco Gentili è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noviglio (Milano).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Noviglio licenziò un maestro elementare, in seguito ad una condanna da lui riportata per il reato di diffamazione; ed il Sindaco, senza averne facoltà, lo sospese dallo ufficio e dallo stipendio.

Apertosi il giudizio disciplinare, il Consiglio scolastico provinciale, vagliate tutte le circostanze, e tenuto conto sia dei buoni precedenti del maestro, sia del suo lungo e lodevole servizio, determinò che al medesimo fosse inflitta soltanto la censura, invitando il Comune a rientegrarlo in ogni suo diritto.

Il Sindaco, che dapprima si era mostrato riluttante, ottemperò poi all'invito di riaprire la scuola, ma nell'assicurarne il Prefetto della Provincia, gli partecipò anche le dimissioni votate in massa dal Consiglio nell'adunanza del 19 gennaio, con la presenza di dieci sui quindici consiglieri assegnati al Comune.

Di fronte a quest'atto, ritengo necessario sciogliere il Consiglio, ed invitare gli elettori a ricostituirlo.

Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noviglio, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Vincenzo Bortolotti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sortino (Siracusa).*

SIRE!

Sull'amministrazione del Comune di Sortino, in seguito a numerosi reclami, fu recentemente eseguita un'inchiesta, dalla quale è risultato che quasi tutte le accuse erano fondate.

L'esercizio del potere municipale invece d'inspirarsi al bene del paese, mira al materiale tornaconto degli amministratori e dei loro aderenti.

Il Sindaco non si perita di difendere in Pretura i contravventori al dazio di consumo, e più biasimevole ancora è la condotta degli assessori, i quali sostengono contro il Comune le cause che nella qualità di consiglieri hanno deliberato d'intentare; altri per mezzo d'interposte persone partecipano ad appalti di opere comunali, ed altri speculano sui creditori del Comune, rendendosi cessionari dei loro averi, mentre si dubita che maggiori abusi siano stati commessi.

Il servizio di Tesoreria procede in maniera assolutamente irregolare: non solo si trascura di consegnare al tesoriere la copia del bilancio, perchè gli sia di norma nei pagamenti, ma si deplora altresì la mancanza di qualsiasi registro contabile e di ruoli per la riscossione delle rendite patrimoniali, la quale, per favoritismo, viene ritardata.

Tutti i servizi pubblici sono negletti; taluni, come la manutenzione delle strade interne ed esterne e la nettezza urbana, sono abbandonati.

Gli Uffici municipali sono disordinati, ed in quello di segreteria la confusione è così grave da potersi facilmente alterare e sottrarre documenti.

L'Amministrazione ha fatto sperpero del denaro comunale, sia condonando crediti verso persone abbienti, sia nominando, senza bisogno e per ragioni di partito, impiegati ed insegnanti elementari; il che ha dato luogo ad un rilevante aumento della sovrimposta.

Dato il modo della loro ammissione, gli impiegati non adempiono al loro dovere e su di essi non viene esercitato alcun controllo.

Non essendo sufficienti i mezzi ordinari, è necessario ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale, affinchè un R. Commissario porti sollecito rimedio ad uno stato di cose divenuto oramai

intollerabile, ed il corpo elettorale possa eleggere un rappresentante degno della sua fiducia.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sortino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sortino, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Obicini Gaetano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 febbraio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Catania.*

SIRE!

Il R. Commissario di Catania si è fin qui precipuamente occupato della sistemazione dell'azienda daziaria, la quale è la più viva ed abbondante fonte d'entrata del Comune.

Egli, inoltre, si propone di riorganizzare i servizi, non meno importanti, delle scuole, della beneficenza e dell'igiene; di dare assetto alle finanze, alle contabilità comunali, al personale, ed agli Uffici di ragioneria e d'economato, ed infine di risolvere antiche pendenze amministrative: affari tutti che richiedono una lunga serie di accurati studî e di graduali provvedimenti.

Ora, per non interrompere l'opera felicemente iniziata dal R. Commissario, è necessario prorogare di tre mesi la scadenza dei suoi poteri, mercè lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Catania è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN ZARA.

ELENCO dei sudditi italiani deceduti nelle giurisdizioni dei distretti consolari di Zara e Spalato durante l'anno 1901.

1. Battistino Erminio, di Giovanni, nato a Venezia, morto il 5 giugno a Zara.
2. Balani Lorenzo, fu Pasquale, nato a Civitavecchia, morto il 12 giugno id.
3. Belleno Giuseppe, fu Pasquale, nato a Chioggia, morto il 27 febbraio a Spalato.
4. Ciotti Emidio, fu Vincenzo, nato a Montecassiano (Ancona), morto il 21 luglio a Zara.
5. Crespi Francesca, fu Antonio, nata a Trani (Bari), morta il 9 dicembre id.
6. Concina Vittorio, di Antonio, nato a Clauzetto (Udine), morto il 6 agosto id.
7. Donaggio Vincenzo fu Girolamo, nato a Chioggia, morto il 12 dicembre in San Pietro della Brazza.
8. Guidi Giuseppe, fu Carlo, nato ad Udine, morto il 4 gennaio a Zara.
9. Giordan Maria, nata a Castelfranco Veneto, morta il 1° marzo id.
10. Luzi Francesco, fu Domenico, nato a Sant'Ippolito (Ancona), morto il 9 settembre id.
11. Marconi Enrico, di Pietro, nato ad Ortona, morto il 19 marzo a Metcovich.
12. Merighi Giuseppe, fu Anacleto, nato a Bologna, morto il 20 marzo a Zara.
13. Manetti Lidia, di Dario, nata a Brozzi (Firenze), morta il 22 gennaio id.
14. Pesce Vincenzo, di Luigi, nato a Molfetta (Bari), morto il 2 febbraio id.
15. Pesce Caterina, di Luigi, nata a Molfetta (Bari), morta il 20 giugno id.
16. Penso Angelo, fu Vincenzo, nato a Chioggia, morto il 12 marzo a Spalato.
17. Pom Fran. Paolo, fu Gio. Battista, nato ad Ortona, morto il 27 agosto a Lesina.
18. Romanelli Pietro, fu Giuseppe, nato ad Udine, morto il 23 luglio id.
19. Salamoni Amedeo, fu Innocente, nato a Vescovato (Cremona), morto il 4 aprile a Zara.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 2 febbraio 1902:

Fanfoni Lamberto, capitano legione allievi, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio dal 1° marzo 1902.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Dalto Giovanni, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1902:

Amici Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.
Spegazzini Giovanni, id. legione Torino, promosso maggiore.
Benini Ettore, tenente id. Torino, id. capitano.
Ridolfi Rodolfo, id. id. Napoli, id. id. id.
Urangia Tazzoli Niello, id. 70 fanteria, trasferito nell'arma id. legione allievi
Mameli Nicola, sottotenente legione Milano, promosso tenente.
Andreani Pietro, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1902:

Moreschi cav. Gaspare, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 23 dicembre 1901.

Con R. decreto del 2 febbraio 1902:

Manzoni Francesco, capitano 2 granatieri, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° marzo 1902. ed inscritto nella riserva.
Pucci Francesco, id. 81 fanteria, id. id. per anzianità di servizio dal 1° id., ed iscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1902:

Emanuel Giacomo, tenente 42 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Melandri Gaetano, sottotenente 77 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1902:

Boyl di Putifigari Carlo, tenente 18 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Cavalieri Federico, sottotenente 82 id., id. id. per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Cambiè Arturo, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1902:

Ghislieri Alessandro, capitano in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° gennaio 1902.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Nicola cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante distretto Vicenza — Cafarella cav. Antonio, maggiore distretto Ancona, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1902.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Bottari Giovanni, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ad altro comando di distretto, dal 1° marzo 1902:

Boncompagni Di Mombello cav. Prospero, comandante distretto Spoleto, trasferito comando distretto Vicenza.
Viaggi cav. Edoardo, id. id. Castrovillari, id. id. id. Spoleto.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore con decorrenza, per gli assegni, dal 1° marzo 1902:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Serra cav. Luigi, distretto Venezia, nominato comandante distretto Castrovillari.

Capitani promossi maggiori:

Marcotti cav. Giulio — Maggi cav. Lazzaro.

Tenenti promossi capitani:

Vismara Paolo — Malinconico Gaetano.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Fascia cav. Giuseppe, capitano medico, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1902.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 gennaio 1902:

Baratto cav. Riccardo, maggiore contabile, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 febbraio 1902, ed iscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare,

Con R. decreto del 26 gennaio 1902:

Bosio cav. Carlo, maggiore veterinario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1902 ed inscritto nella riserva.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1902:

Delrio Stefano, capitano artiglieria, in servizio temporaneo — De Martini Pietro, tenente personale delle fortezze, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1902, ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1902, ed inscritti nella riserva:

Aymonino cav. Giovanni, colonnello artiglieria.
Cerioli cav. Giovanni, maggiore id.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902 :

Ferraris cav. Carlo, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1892, ed inscritto nella riserva.
Tollier cav. Emilio, colonnello genio, id. id. id., dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1902:

Marchese Pietro, tenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Monti Umberto, caporale in congedo illimitato, proveniente dai volontari d'un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.
Rocchi Stanislao, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, id. id. id.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1902:

I seguenti sergenti, in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento cavalleria (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Lamba Doria Brancaleone — Cappelli Luigi — Lazzoni Giulio — Foresti Camillo — Baracchini Alberto — De Larderel Enrico — Borsarello Di Rifreddo Ernesto — Carrano Luigi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2508.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: «Four à compression pour la production du coke et du gaz d'éclairage avec récupération de sous produits», originariamente rilasciata al nome del sig. Dillon de Micheroux conte Alberto, a Namur (Belgio), come da attestato delli 15 dicembre 1898, n. 49529 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Piantanida avv. Alberto e Ticozzi rag. Carlo, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto

a Milano addì 9 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 27 luglio detto, al n. 3102, vol. 1131, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 2 dicembre 1901, ore 10,30.

Roma, l' 8 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2509.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Stampa policroma ad impressione unica », originariamente rilasciata al nome del sig. Taylor Francis Cornwell, a Londra, come da attestato delli 21 maggio 1898, n. 47018 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The Taylor Process Printing Syndicate Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 22 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 4 dicembre 1901, al n. 6367, vol. 170, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 5 dicembre detto, ore 16,50.

Roma, il 13 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S, OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2510.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé et dispositif pour fabriquer des plaques de mosaïques en bois », originariamente rilasciata al nome del sig. Wehinger Johann, a Zurigo (Svizzera), come da attestato delli 16 febbraio 1901, n. 57349 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Fabrik für Mechanische Hirnholz Mosaïk G. m. b. H. », a Monaco di Baviera, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Docurbin addì 23 settembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 novembre 1901, al n. 6142, vol. 176, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 6 dicembre 1901, ore 16,45.

Roma, il 13 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2513.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine parlante automatique perfectionnée à auditions multiples changeantes », originariamente rilasciata al nome del sig. Gomber George Winfield, a Conyngham (S. U. d'America), come da attestato delli 27 febbraio 1901, n. 57401 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Wiley John M., a Washington (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto rispettivamente dalle parti a Conyngham e Parigi addì 20 novembre e 4 dicembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 11 dicembre 1901, al n. 10641, vol. 172, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 22 dicembre detto, ore 10.

Roma, il 13 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI

Trasferimento di privativa industriale N. 2514.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositivo destinato a diminuire la detonazione ed il rinculo nello sparo delle armi da fuoco », originariamente rilasciata al nome dei signori Bönesen Jacob, a Christiania, e Sigbjörnsen Sigurd, a Rödfos (Norvegia), come da attestato delli 23 aprile 1899, n. 50788 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Rheinische Metallwaaren-und Maschinenfabrik, a Düsseldorf-Derendorf (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dai cedenti a Christiania addì 23 luglio e 19 agosto 1901, e dalla cessionaria a Düsseldorf addì 2 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 27 dicembre 1901, al n. 7058, vol. 177, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 28 dicembre detto, ore 16,30.

Roma, il 13 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2517.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositifs de circuits dans les enroulements de machines dynamos pour obtenir deux courants tournants », originariamente rilasciata al nome del sig. Karmin Victor, a Vienna, come da attestato delli 26 agosto 1899, n. 52199 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Siemens & Halske Actiengesellschaft, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti successivamente a Vienna addì 18 novembre 1901 ed a Berlino addì 30 novembre detto, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 18 dicembre 1901, al n. 11022, vol. 1176, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 28 dicembre 1901, ore 16.

Roma, il 15 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2518.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans le couplage des enroulements de dynamos pour dédoubler la tension du courant continu, ou pour maintenir le point neutre de la tension du courant à champ tournant, lorsque l'on à recueillir simultanément du courant continu et du courant à champ tournant », originariamente rilasciata al nome del sig. Karmin Victor, a Vienna, come da attestato delli 26 agosto 1899, n. 52200 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Siemens e Halske Actiengesellschaft, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Vienna e Berlino, successivamente addì 18 e 30 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 18 dicembre 1901, al n. 11022, vol. 1176, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 28 dicembre detto, ore 16

Roma, il 15 febbraio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

(2ª *Pubblicazione*)

—

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dopo affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico — stati sorteggiati nell' estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1902.

28ª ESTRAZIONE

—

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

13	164	172	186	195
544	549	759	794	1029
1077	1191	1366	1561	1579
1586	1592	1971	1999	2134
2319	2350	2360	2533	2685
2689	2698	2700	2719	2723
2740	2875	2882	2946	2986

La decorrenza delle annualità sulle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1902, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1902, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 30 a 92, per le annualità 1° gennaio 1903 a 1° gennaio 1965.

36ª ESTRAZIONE

—

Numeri delle 152 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

47	174	194	522	662
846	1197	1367	1604	1685
1829	1851	1858	2401	2421
2481	2530	3087	3105	3143
3173	3193	3363	3389	3413
3448	3533	3795	4219	4324
4347	4530	5924	5937	5981
6715	6741	6904	7224	8045
8250	8266	8274	8604	8689
8747	9209	9538	9677	9745
9793	10083	10366	10523	10597
10900	10960	10975	11069	11109
11613	11912	12118	12134	12313
12518	12571	12647	12656	12657
12697	12761	12788	12796	13430
13465	13497	13553	13586	13727
13855	13867	13872	13928	13951
13968	14066	14273	14627	14788
14789	15216	15258	15574	15722
15725	15803	15827	15860	15940
15961	16039	16262	16418	16440
16447	16508	16822	16914	16948
16969	17044	17847	17886	18151
18189	18841	18851	18912	19305
19642	19902	19936	20134	20339
20373	20469	20584	20618	20645
20695	20707	20849	21166	21340
21786	21788	21902	22028	22065
22116	22279	22810	22838	22849
22851	22857	22912	23051	23773
23786	23899			

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1902, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 80 a 100, pei semestri 1° gennaio 1903 a 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles,

6ª ESTRAZIONE

—

Numeri delle 329 Azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (Parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5673	5763	5797	5850	6068
6104	6111	6129	6135	6211
6214	6247	6411	6444	6558
6566	6615	6719	6736	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno.

dal 8992	al 9001	dal 9442	al 9451
» 9622	» 9631	» 9692	» 9701
» 10262	» 10271	» 10472	» 10481
» 10862	» 10871	» 11102	» 11111
» 13692	» 13701	» 14292	» 14301
» 14982	» 14991	» 15842	» 15851
» 16572	» 16581	» 17002	» 17011
» 17892	» 17901	» 18372	» 18381
» 18572	» 18581	» 18652	» 18661
» 18842	» 18851	» 19132	» 19141
» 19292	» 19301	» 20742	» 20751
» 21122	» 21131	» 21292	» 21301
» 22312	» 22321	» 23112	» 23121
» 24802	» 24811	» 24842	» 24851
» 25682	» 25691	» 26192	» 26201
» 26402	» 26411.		

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L 500 ciascuna, diventono rimborsabili dal 1° luglio 1902, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione Generale contro restituzione dei titoli, accompagnate da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868. n. 2068 (parte supplementare).

Numeri delle azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

15ª estrazione	— 28 gennaio 1889	— Azione N.	334	(Prescritta).
19ª »	— 31 » 1893	— » »	460	(Id).
22ª »	— 31 » 1896	— » »	353	(Id.).
26ª »	— 31 » 1900	— » »	374	
27ª »	— 1° febbraio 1901	— » »	306	
»	— »	— » »	312	
»	— »	— » »	464	
»	— »	— » »	2513	

Numeri delle azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

1ª estrazione — 1° febbraio 1897 — Azione N. 6116 (Prescritta).
» — » — » » 6324 (Id.)
2ª » — 31 gennaio 1898 — » » 6023
» — » — » » 6804
» — » — » » 6821
» — » — » » 11632 a 11641
3ª » — 1° febbraio 1899 — » » 5623
» — » — » » 6232
» — » — » » 6491
» — » — » » 6849
» — » — » » 11302 a 11311
» — » — » » 11342 a 11351
4ª » — 31 gennaio 1900 — » » 6057
» — » — » » 6073
» — » — » » 6735
» — » — » » 6796
» — » — » » 8172 a 8181
» — » — » » 19862 a 19871
» — » — » » 25152 a 25161
» — » — » » 25172 a 25181
» — » — » » 25332 a 25341
5ª estrazione — 1° febbraio 1901 — Azione N. 5677
» — » — » » 6097
» — » — » » 6609
» — » — » » 6738
» — » — » » 6784
» — » — » » 6816

Roma, addì 31 gennaio 1902.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Capo della Divisione 5ª
PAOLUCCI.

Visto: *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942),

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria, e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

UFFICIO CENTRALE D'ISPEZIONE
PER LA VIGILANZA SUGLI ISTITUTI DI EMISSIONE

Notificazione.

Con R. decreto del 13 corrente mese, il sig. barone Fucile Luigi è stato nominato consigliere governativo presso il Banco di Sicilia, in sostituzione del consigliere uscente sig. Ciotti-Grasso cav. avv. Pietro, con decorrenza dal 15 marzo 1902.

Roma, il 25 febbraio 1902.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio, in lire 102,61.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 febbraio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,03	100,03
	4 1/2 % *netto*	110,83 7/8	109,71 3/8
	4 % *netto*	101,78 3/8	99,78 3/8
	3 % *lordo*	66,89 5/8	65,69 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di bibliotecario e professore di storia della musica nel R. Conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di bibliotecario e professore di storia della musica nel R. Conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000) oltre all'alloggio. A norma dello Statuto del Conservatorio, la nomina non diverrà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza i quali però, nel caso della conferma, saranno computati al nominato come anni di servizio utili per la pensione.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Qualora i titoli presentati non dimostrassero sufficientemente l'idoneità dei concorrenti al posto di cui si tratta, la detta Commissione avrà facoltà di sottoporre i candidati ad un esame sulle seguenti prove:

1.° *Storia.* — Illustrare, in forma di lezione, un tema dato dalla Commissione ed estratto a sorte un giorno avanti l'esame, comprendente questioni scientifiche, teoriche ed estetiche in rapporto alla storia della musica, dall'êra volgare fino ai giorni nostri;

2.° *Paleografia musicale.* — Dare saggio di cognizioni teoriche sulla semeiografia, in rapporto ai diversi sistemi musicali, di tale estensione da riuscire sufficiente a giudicare la nazionalità, l'epoca e la natura dei codici. A dimostrazione pratica ed evidente di tali cognizioni, tradurre in notazione moderna brevi frammenti di musica vocale non anteriore al secolo XV e d'intavolatura italiana di liuto, d'organo e viola.

3°. *Bibliografia.* — Dimostrare di conoscere le principali opere bibliografiche italiane e straniere, a datare dalla *Libreria* di A. F. Doni, e le più importanti opere storiche e teoretiche, antiche, medioevali e moderne.

4°. *Biblioteconomia.* — Esporre i propri criterî riguardo all'ordinamento di una biblioteca musicale, destinata specialmente a fini pratici, ed a quanto si riferisce alla ubicazione, schedario, e movimento organico della medesima.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 30 aprile 1902 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti avere il candidato età non superiore agli anni 40;

2.° certificato di buona condotta;

3.° certificato negativo di penalità;

4.° certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi di data recente e debitamente legalizzati.

I concorrenti nella domanda dovranno indicare chiaramente il loro domicilio.

Roma, addì 9 febbraio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 febbraio 1902.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina delle varie Commissioni permanenti.

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Votanti 115
Maggioranza 58

Eletti i senatori:

Di Prampero . . . con voti 93
Municchi 77
Guarneri 73
Colonna F. 61
Vitelleschi 60

Ballottaggio fra i senatori:

Di Sambuy . . che ebbe voti 54
Sonnino 48
Astengo 46
Mordini 43
Cremona 39
Di Camporeale 38
Mezzacapo 38
Inghilleri 36

Commissione di finanze:

Votanti 116
Maggioranza 59

Eletti i senatori:

Finali . . . . . . con voti 100
Mezzacapo 97
Vacchelli 97
Ricotti 92
Boccardo . . . . . con voti 92
Mezzanotte 91
Codronchi 89
Blaserna 87
Colombo 87
Taverna 87
Cremona 84
Canevaro 82
Taiani 78
Vitelleschi 74
Marazio 63

Ballottaggio fra i senatori:

Cerruti Carlo che ebbe voti 54
Rattazzi 48
Cambray-Digny 44
Cannizzaro 44
Dini 44
Di Camporeale 41

Commissione per le petizioni:

Votanti 114
Maggioranza 58

Eletti i senatori:

Teti . . . . con voti 82
Zanolini 80
Di Marco 80
Arrivabene 65

Ballottaggio fra i senatori Serena che ebbe voti 28, e Pisa che ne ebbe 14.

Commissione di contabilità interna:

Votanti 113
Maggioranza 57

Eletti i senatori:

San Martino . . . con voti 83
Cefaly 78
Boncompagni Ottoboni . . . 76
De Cesare 76
Paternò 66

Commissione pei trattati internazionali:

Votanti 113
Maggioranza 57

Eletti i senatori:

Codronchi . . . . con voti 88
Boccardo 86
Lampertico 86
Visconti Venosta 86
Faina Eugenio 77
Visocchi 76
Cappelli 64
Vitelleschi 61
Di Camporeale 58

Commissione pei decreti registrati con riserva:

Votanti 116
Maggioranza 59

Eletti i senatori:

Municchi . . . . . con voti 92
Cerruti Carlo 92
Sacchetti 82
Mezzanotte 81
Arrivabene 66

Commissione per la Biblioteca:

Votanti 113
Maggioranza 58

Eletti i senatori:

Villari . . . . . con voti 94
Chiala 82
Mariotti Filippo 68

Commissione di sorveglianza del debito pubblico:

Votanti 112
Maggioranza 57

Eletti i senatori:

Boccardo . . . . . con voti 89
Lanzara 86

Ballottaggio fra i senatori Tittoni che ebbe voti 40, e Sani che ne ebbe 5.

Commissione di vigilanza al Fondo per l'emigrazione:

Votanti 114
Maggioranza 58

Eletti i senatori:

Adamoli . . . . . con voti 90
Lampertico 88
Cavasola 80

SERENA. Prima che si proceda alla votazione di ballottaggio, prega i suoi colleghi, che ringrazia dei loro voti, di raccoglierli sul nome del senatore Pisa, che ebbe dopo di lui il maggior numero di voti quale membro della Commissione per le petizioni.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Serena di questa sua dichiarazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per le seguenti Commissioni:

per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;
di finanze;
delle petizioni;
di sorveglianza al debito pubblico.

Prega i signori senatori che funsero già da scrutatori nella prima votazione per la nomina di tali Commissioni, di voler fare lo spoglio delle schede anche per quella di ballottaggio.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, ed invita i signori senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede immediatamente, affinchè si possa, seduta stante, proclamare il risultato dei ballottaggi.

Avverte che qualora alcuno degli scrutatori ieri sorteggiati non fosse presente, verrà surrogato da uno dei senatori segretari.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio.

Per la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

Votanti 90

Eletti i senatori:

Mezzacapo . . . . con voti 75
Di Sambuy 50
Cremona 48
Mordini 45

Per la Commissione di finanze:

Votanti 90

Eletti i senatori:

Cerruti C. . . . . con voti 62
Dini 58
Cannizzaro 45

Per la Commissione per le petizioni:

Votanti 91

Eletto il senatore:

Serena . . . . con voti 49

Per la Commissione di sorveglianza al debito pubblico:

Votanti 90

Eletto il senatore:

Sani . . . . con voti 67

SERENA. Ringrazia i colleghi dei voti dati a lui, ma è dolentissimo di dover insistere nelle sue dimissioni da membro della Commissione per le petizioni.

PRESIDENTE. Stante le insistenze del senatore Serena, non può, per quanto spiacente, non prendere atto delle presentate dimissioni.

Propone che in luogo del dimissionario, venga eletto a membro della Commissione per le petizioni il senatore Pisa che, dopo il senatore Serena, ottenne il maggior numero dei voti.

Il Senato approva.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Astengo ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dell'Interno sui fatti di Torino ».

Questa domanda d' interpellanza sarà comunicata al Ministro dell'Interno non appena il Ministero si sarà costituito.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi (ore 17).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino:

La colonia americana di questa capitale, ha celebrato ieri, con grande entusiasmo, l'anniversario di Washington.

Il discorso pronunciato in questa occasione, dall'ambasciatore degli Stati-Uniti presso questa Corte, destò un particolare interesse. Nel brano relativo alle relazioni tra la Germania e gli Stati-Uniti e all'atteggiamento della Germania durante la guerra ispano-americana, il sig. White disse:

« Da cinque anni non esistono più malintesi tra le due Nazioni. La campagna germanofoba di certi organi della stampa americana è quasi completamente cessata ».

L'ambasciatore concluse nello stesso senso simpatico, compiacendosi dell' atteggiamento del Governo tedesco verso gli Stati-Uniti.

*
* *

L'ufficioso *Journal de St. Pétersbourg* pubblica una nota relativa alle rimostranze diplomatiche, a Washington, nel 1898.

Il Governo russo, dice la nota, si è associato al primo passo collettivo delle Potenze, atteso il suo carattere pacifico ed umanitario; ma si astenne dal partecipare alle rimostranze mosse più tardi e che esprimevano una disapprovazione della politica degli Stati-Uniti.

Con ciò il Governo russo volle manifestare la sua stretta neutralità ed affermare la sua amicizia tradizionale per gli Stati-Uniti, amicizia provata da un secolo e specialmente durante la guerra di secessione.

*
* *

Scrivono da Londra che non si possono prevedere ancora gli effetti che produrrà il distacco di lord Rosebery dal partito liberale capitanato da Campbell Bannermann. Molti membri liberali del Parlamento sembrano di avere l'intenzione di stare a vedere da qual parte potranno orientarsi.

I calcoli che si fanno riguardo al numero di partigiani che Rosebery potrà raccogliere intorno a sè variano di molto, ma amici di Bannermann affermano che Rosebery nel partito liberale potrà contare soltanto su 15-20 seguaci.

Il *Times* viene a sapere che la frazione di Asquith degli unionisti liberali, approva, in massima, la politica di Rosebery e quindi si stacca compatta da Bannermann per unirsi agli amici di Rosebery. Una decisione si avrà soltanto nella prossima settimana.

* *
*

I giornali russi, a quanto scrivono da Pietroburgo al *Piccolo*, segnalano con vivaci parole un nuovo incidente sollevato dalla Porta. Si tratta della questione dei *cavassi* che sta nei termini seguenti:

Nel 1882 il granvisir Said pascià aveva messo sul tappeto due domande scottanti: L'abolizione delle poste straniere in Turchia e quella dei *cavassi* presso gli ambasciatori e ministri esteri. I *cavassi*, come è noto, sono guardie turche che il Governo turco si è obbligato di mantenere per la sicurezza delle missioni diplomatiche e dei diplomatici stessi. Ogni ambasciata o legazione ha da 5 a 7 *cavassi* che il Governo turco considera come difensori degli ospiti stranieri e che nessuno può toccare. Queste esigenze del granvisir avevano sollevato allora una tale energica opposizione da parte delle Potenze, che il povero Said pascià fu costretto a dimettersi.

Ora Said pascià, che è di nuovo granvisir, ritorna alla carica contro i *cavassi*. In una recente nota da lui mandata agli ambasciatori ed ai rappresentanti delle Potenze minori risolleva la questione che nel 1882 gli costò il posto.

Questa volta però Said pascià pone la questione in modo irritante: Non chiede la soppressione dei *cavassi*, ma domanda che ogni *cavasso* sia obbligato al pagamento dei tributi come gli altri turchi e che i *cavassi* ed i loro figli siano tenuti al servizio militare.

Gli ambasciatori non risposero ufficialmente alla nota di Said pascià, ma si limitarono a mandare i loro primi dragomanni al granvisir, coll'incarico di dirgli « che la questione è inopportuna e che ora non si può discuterla ».

Said pascià, irritato, fece allora un passo le cui conseguenze possono essere serie. Persuase il Sultano ad emanare un firmano, in forza del quale tutti i turchi che si trovano al servizio di stranieri, come dragomanni, cavassi e segretari, devono, in avvenire, essere espulsi dalla Turchia per disubbidienza alle leggi ed agli ordini del Sultano ».

L'esecuzione di quest'ordinanza spetta al ministro della polizia, il quale si preparerebbe ad emanare l'ordine d'arresto contro tutti quei turchi che vestono l'uniforme di *cavasso*.

Vedremo ciò che faranno gli ambasciatori delle grandi e piccole Potenze, di fronte a questa nuova pretesa del Governo ottomano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza privata, il comm. Paolo Postempskj, ispettore medico della Croce Rossa Italiana, il quale Gli ha presentato un esemplare della sua relazione sulla campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa nell'Agro Romano nel 1901 e della quale egli aveva avuto la direzione per delegazione del presidente della Croce Rossa.

S. M. gradì molto l'omaggio e volle essere minutamente informato dei particolari relativi al servizio fatto dalla Croce Rossa, in ispecie nelle zone più gravemente colpite, e constatò come le difese meccaniche largamente usate dalla Croce Rossa abbiano corrisposto interamente all'aspettativa, come corrisposero nella R. tenuta di Castelporziano. S. M. dimostrò il maggiore interesse per le popolazioni che vivono nei villaggi di capanne nell'Agro Romano e per le quali la Croce Rossa, non potendo applicare le difese meccaniche, ha iniziato la profilassi medicinale.

Un ritratto di S. M. il Re Umberto I. — Domani in una sala del palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, dalle ore 10 alle 15, sarà esposto al pubblico un ritratto ad olio a grandezza naturale, di S. M. il Re Umberto I, dipinto dalla gentile pittrice, signora Sindici.

Elargizione Sovrana. — S. E. il generale Ponzio-Vaglia, Ministro della Real Casa, con sua lettera ha partecipato al cav. Grandi, presidente del Comitato organizzatore della prima esposizione regionale operaia, che S. M. il Re ha disposto che, come Suo personale concorso per le spese d'impianto della predetta esposizione, siano stabilite L. 6000.

Per Victor Hugo. — *In Campidoglio.* — La consegna del busto del grande poeta fatta stamane in Campidoglio è riuscita una cerimonia solenne.

La vasta sala degli Orazi e Curiazi era gremita di un pubblico sceltissimo, fra cui notavansi le LL. EE. i Ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, S. E. l'ambasciatore di Francia sig. Barrère col personale dell' Ambasciata, il Prefetto di Roma, molti uomini politici, consiglieri comunali e provinciali e le più cospicue notabilità della colonia francese.

Il generale Türr, quale presidente della Commissione della lega franco-italiana, che ha recato il busto, lo ha presentato al Sindaco principe Colonna con applauditissime parole.

Indi hanno parlato il Sindaco principe Colonna, l'on. Luigi Luzzatti, presidente del Comitato italiano, ed il sig. Paolo Vibert, scrittore e giornalista francese. Il Sindaco ha preso in consegna il busto. Tutti gli oratori hanno raccolto grandi applausi.

La cerimonia si è chiusa con l'*Ode a Vittor Ugo* di Giosuè Carducci, recitata splendidamente dall'illustre Virginia Marini.

Al Campidoglio, pavesato a festa, facevano servizio d'onore i vigili e gli staffieri municipali nel loro costume medio-evale.

All'Associazione della Stampa — La conferenza del prof. Angelo De Gubernatis, attrasse ieri sera grande e scelto pubblico nelle sale dell'Associazione. Il chiaro conferenziere venne presentato al pubblico dal presidente Luzzatti, con poche parole d'occasione, molto applaudite. Erano presenti i membri della Commissione della Lega franco-italiana, l'on. Maggiorino Ferraris, il comm. Fiorelli, rappresentante S. E. il Ministro Nasi, il Ministro di Serbia, il sig. Legrand per S. E. l'ambasciatore Barrère, e tanti altri.

Il prof. De Gubernatis parlò per più di un'ora del gran poeta e scrittore e fu vivamente applaudito.

Museo Nazionale Romano. — Il prof. Matteo Piccione ha donato al Museo Nazionale Romano un prezioso cimelio, consistente in una prova di conio, in piombo, dell'aureo di Settimio Severo; rappresentante nel diritto la testa, in profilo, di questo imperatore, e nel rovescio i busti di Caracalla, Giulio Domna e Geta.

Queste prove di conio sono rarissime, ed erano fatte per saggio del lavoro, da presentarsi ai magistrati che avevano la cura e la tutela della pubblica zecca.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Trojan Prince*, della P. L., e *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., partirono da New-York per Genova; il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partì da Bombay per Aden; i piroscafi *Bormida*, *Orione* e *Gottardo*, della N. G. I., ed *Hohenzollern*, del N. L., proseguirono, il primo da Bombay per Singapore, il secondo da Barcellona, il terzo da Suez ed il quarto da Gibilterra, tutti e quattro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 25. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha offerto un pranzo in onore del Principe Enrico di Prussia. Vi assistette il Corpo diplomatico.

Il presidente Roosevelt, al levar delle mense, fece un brindisi alla salute dell'Imperatore ed alla prosperità del popolo tedesco; e disse:

« Ammiriamo il grande passato del popolo tedesco ed il suo grande presente. Gli auguriamo ogni successo possibile nell'avvenire. Possano i legami di amicizia dei due popoli sempre più consolidarsi ».

Il Principe Enrico gli rispose facendo un brindisi al Presidente ed al popolo degli Stati-Uniti, ed esprimendo simpatie ed auguri per la continuazione delle relazioni amichevoli esistenti fra i due paesi.

Il Principe Enrico è ripartito a mezzanotte per New-York.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si discute il bilancio della guerra e se ne approvano i primi dodici articoli.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

WASHINGTON, 25. — Al banchetto dato alla Casa Bianca in onore del Principe Enrico di Prussia, il presidente della Confederazione, Roosevelt, aveva a destra il Principe Enrico e l'ambasciatore di Russia, conte Casini, ed a sinistra l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Pauncefote, e l'ambasciatore del Messico, De Azpiroz.

Di fronte al presidente Roosevelt vi era il segretario di Stato, Hay, il quale aveva a destra gli Ambasciatori di Germania, De Holleben, e d'Italia, Mayor de Planches, ed a sinistra l'Ambasciatore di Francia, Cambon.

Parteciparono pure al banchetto i personaggi del seguito del Principe Enrico, i ministri, il Corpo diplomatico, i delegati della Presidenza, senatori e deputati e molte notabilità.

Il presidente Roosevelt, nel brindisi rivolto al Principe Enrico, disse:

« Vi felicito in nome del popolo americano e Vi porgo l'espressione calorosa di benvenuto e l'assicurazione della nostra più cordiale simpatia ».

Dopo il banchetto, i commensali passarono nel salone, dove il presidente Roosevelt ed il Principe Enrico tennero circolo fino alle ore 11.

Nel pomeriggio, il Principe Enrico di Prussia ricevette alla sede dell'Ambasciata tedesca gli ambasciatori d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia e Messico.

Poscia il Principe si recò nel salone da ballo, ove erano riuniti i ministri delle altre Potenze.

WASHINGTON, 25. — Il Senato ha approvato, con 46 voti contro 26, la nuova tariffa doganale da applicarsi alle isole Filippine.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Lloyd domanda se lord Milner abbia ricevuto una comunicazione di Botha con la quale questi si offre di arrendersi.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, gli risponde che non ricevette alcuna comunicazione

Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks-Beach, rispondendo ad una interrogazione relativa alla Convenzione tra la Russia e la Corea, ripete le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, Brodrick, nell'ultima sessione della Camera e cioè che, se tale Convenzione esistesse, essa non comprenderebbe alcuna concessione a favore della Russia a scopo commerciale ed industriale nell'isola di Kojedo, e sulla costa opposta fino a Chemulpo oppure nelle isole circostanti, perchè la Corea si è impegnata a non fare ad alcuna Potenza concessioni sui territori menzionati.

Il sottosegretario finanziario per la guerra, lord Stanley, annunzia che le spese per la guerra dell'Africa del Sud ascendevano al 31 dicembre 1901 a 131 milioni di lire sterline.

NEW-YORK, 25. — Stamane è stato felicemente varato, nell'isola di Shooter, lo *yacht* imperiale ordinato dall'Imperatore Guglielmo.

Assistevano al varo il presidente della Confederazione, Roosevelt, il Principe Enrico di Prussia, i ministri, le autorità e l'ambasciatore tedesco, barone de Holleben.

La figlia del presidente Roosevelt battezzò lo *yacht* con la tradizionale bottiglia di sciampagna dicendo: « In nome dell'Imperatore tedesco, io ti battezzo, imponendoti il nome di *Meteor* ».

MADRID, 25. — La maggior parte degli operai metallurgici di Barcellona ha ripreso il lavoro.

La situazione normale è colà ristabilita. Tuttavia vi sono giunti nuovi rinforzi; ma si tratta di prevenire l'eventualità di un movimento carlista nelle montagne della Catalogna.

È scoppiato lo sciopero a Murcia.

Nel resto della penisola regna calma.

MADRID, 25. — *Camera dei deputati.* — Dato si felicita del ristabilimento dell'ordine pubblico a Barcellona e raccomanda al Governo la clemenza verso gli arrestati che avevano scioperato per paura, ma che non sono malfattori.

Il ministro dell'interno, Gonzales, risponde che la clemenza è raccomandata ai tribunali.

Robert, catalanista, insiste per svolgere la sua interpellanza sui fatti di Barcellona.

Il ministro Gonzales risponde che tale interpellanza potrà discutersi soltanto fra qualche giorno.

Lerroux, repubblicano, chiede a quali condizioni gli operai di Barcellona abbiano ripreso il lavoro; soggiunge che molti innocenti si trovano fra le vittime e che il Governo dovrebbe indennizzarli.

Il ministro dell'interno, Gonzales, risponde che egli ignora a quali condizioni gli operai metallurgici abbiano ripreso il lavoro. Da informazioni private gli risulta che essi non ottennero la riduzione delle ore di lavoro, che chiedevano. Perciò la giornata di lavoro degli operai metallurgici rimane di 10 ore.

VIENNA, 26. — Si è adunata la Commissione parlamentare speciale incaricata di riferire circa i provvedimenti straordinari per Trieste e suo distretto.

Il presidente del Consiglio, dott. de Koerber, dette spiegazioni particolareggiate, desunte dall'inchiesta ufficiale, per giustificare nuovamente i provvedimenti presi.

La Commissione decise di proporre alla Camera dei deputati di prorogare di otto giorni il termine entro il quale la Commissione dovrà presentare la sua relazione.

BUCAREST, 26. — Parecchie centinaia di operai tentarono invadere la Camera dei deputati per farvi una dimostrazione a favore di modificazioni da introdursi al progetto di legge relativo alle corporazioni delle arti e mestieri.

La polizia intervenne, ma fu accolta a sassate.

Parecchi agenti di polizia rimasero feriti. Vennero eseguiti 130 arresti. L'ordine fu poi ristabilito.

NEW-YORK, 26. — Dopo il varo dell'*yacht* imperiale *Meteor*, vi fu un rinfresco durante il quale furono scambiati brindisi fra il Principe Enrico di Prussia ed il presidente della Confederazione, Roosevelt.

Questi disse, fra grandi applausi dei presenti, che il Principe Enrico aveva conquistato i cuori degli Americani.

Il Principe Enrico offerse poscia una colazione al presidente Roosevelt a bordo dell'*Hohenzollern*, e consegnò alla signorina Alice Roosevelt, a nome dell'Imperatore di Germania, un braccialetto ornato del ritratto dell'Imperatore, contornato di brillanti.

Dopo la colazione, il presidente Roosevelt ripartì per Washington.

Indi il Principe Enrico si recò a visitare il Municipio, dove fu acclamato dalla popolazione.

Il sindaco gli diede il benvenuto e gli conferì la cittadinanza onoraria di New-York, come espressione di alta stima e di sincera amicizia, soggiungendo che gli dava pure il benvenuto come rappresentante del suo Imperiale fratello.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, sir H. Hicks-Beach, dichiara, circa la partecipazione delle Colonie alle spese dell'Impero, che questa questione si trova allo studio. Soggiunge essere convinto che le Colonie desiderano partecipare a tali spese nella misura possibile.

Si approva, con 283 voti contro 47, il credito di 20,962,000 lire sterline per l'effettivo della marina.

Si approva poscia, con 151 voti contro 144, una mozione relativa al lavoro degli impiegati ferroviari, che il Governo dichiarò di non accettare senza modificazioni.

NEW-YORK, 26. — Ecco il testo dei brindisi che furono scambiati fra il Principe Enrico di Prussia ed il presidente della Confederazione, Roosevelt, durante la colazione che ebbe luogo a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il Principe Enrico disse: « Signor Roosevelt! Voi siete ospite di S. M. l'Imperatore Guglielmo. Credo che sia la prima volta che un presidente della Confederazione degli Stati-Uniti si trovi a bordo di una nave da guerra della Germania. Piaccia a Dio che non sia l'ultima. Vi voglio ringraziare delle accoglienze di cui fui oggetto dal giorno del mio sbarco. Sono convinto che è sorto fra noi un sentimento di amicizia. Possa questo sentimento contribuire a rafforzare i legami di amicizia che uniscono i due paesi ».

Il presidente Roosevelt così gli rispose: « Vi esprimo cordiali ringraziamenti per le gentili parole rivoltemi da V. A. Vi prego credere che V. A. ha già conquistato il nostro affetto. Apprezziamo altamente l'invio di V. A. da parte di S. M. l'Imperatore. Ciò che maggiormente importa è che la vostra visita deve contribuire a rendere più stretti i legami di amicizia fra i due paesi, la quale tanto valore ha nel mondo intero. E per esprimervi un augurio personale, faccio voto che venga il giorno in cui Voi, come ammiraglio, mi riceverete a bordo di una delle vostre navi da guerra ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 febbraio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	750,6.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	SSE quasi forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11°,8. Minimo 9°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.6.

Li 25 febbraio 1902.

In Europa: pressione massima sulla Russia Centrale, Mosca, 773; minima di 748 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque fino a 9 mm. sulle Coste Toscane; temperatura aumentata; pioggie sull'Italia superiore e Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sull'Italia superiore e Sardegna; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia moderati o forti meridionali sul medio Tirreno e Sardegna, deboli altrove; medio Tirreno agitato. Si è formata una depressione secondaria sul golfo Ligure con un minimo di 753, massimo di 760 sull'Jonio,

Probabilità: venti moderati settentrionali all'estremo N, forti meridionali altrove, fortissimi in Sardegna e basso Tirreno; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato, specialmente il Tirreno. Alle 15 ore è stato telegrafato ai semafori, da Palmaria a Bari, per le coste meridionali ed isole, di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 25 febbraio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	12 5	7 0
Genova	coperto	legg. mosso	10 0	5 9
Massa Carrara	nebbioso	legg. mosso	9 5	7 0
Cuneo	coperto	—	5 9	0 8
Torino	piovoso	—	4 2	0 7
Alessandria	piovoso	—	4 9	1 1
Novara	piovoso	—	7 1	1 2
Domodossola	1/2 coperto	—	8 7	— 0 5
Pavia	piovoso	—	6 6	2 7
Milano	nebbioso	—	9 2	3 2
Sondrio	nebbioso	—	8 9	— 0 2
Bergamo	nebbioso	—	8 0	2 9
Brescia	piovoso	—	9 2	4 0
Cremona	nebbioso	—	4 8	2 1
Mantova	coperto	—	8 8	2 6
Verona	piovoso	—	8 7	5 3
Belluno	coperto	—	8 4	2 8
Udine	piovoso	—	8 0	3 9
Treviso	nebbioso	—	9 3	4 0
Venezia	coperto	calmo	7 3	5 0
Padova	coperto	—	8 1	5 2
Rovigo	piovoso	—	12 5	5 0
Piacenza	piovoso	—	7 2	2 8
Parma	coperto	—	6 8	2 7
Reggio Emilia	piovoso	—	8 5	2 8
Modena	coperto	—	9 0	4 2
Ferrara	piovoso	—	8 8	5 0
Bologna	piovoso	—	8 3	4 7
Ravenna	coperto	—	12 4	5 2
Forlì	piovoso	—	9 2	2 8
Pesaro	piovoso	legg. mosso	9 4	3 0
Ancona	coperto	calmo	10 0	5 0
Urbino	coperto	—	8 3	1 2
Macerata	coperto	—	9 7	5 7
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	6 0
Perugia	coperto	—	11 6	5 6
Camerino	coperto	—	9 1	5 1
Lucca	piovoso	—	12 0	3 4
Pisa	piovoso	—	14 0	7 9
Livorno	piovoso	legg. mosso	12 8	7 0
Firenze	piovoso	—	12 4	7 2
Arezzo	piovoso	—	12 2	4 0
Siena	coperto	—	10 3	6 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	12 9	9 7
Teramo	coperto	—	12 2	4 2
Chieti	coperto	—	11 0	4 6
Aquila	coperto	—	10 7	3 7
Agnone	coperto	—	9 4	4 1
Foggia	coperto	—	13 8	3 2
Bari	3/4 coperto	calmo	12 2	6 7
Lecce	coperto	—	13 2	5 9
Caserta	coperto	—	14 5	6 8
Napoli	coperto	?	13 2	8 0
Benevento	coperto	—	14 1	6 2
Avellino	coperto	—	10 9	7 0
Caggiano	coperto	—	8 8	3 2
Potenza	coperto	—	8 8	2 7
Cosenza	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 0	5 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 6	10 0
Trapani	coperto	calmo	17 6	11 1
Palermo	coperto	legg. mosso	17 2	5 5
Girgenti	coperto	calmo	14 1	8 9
Caltanissetta	nebbioso	—	13 0	4 8
Messina	coperto	calmo	15 3	10 0
Catania	coperto	legg. mosso	16 4	8 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 0	7 9
Cagliari	piovoso	mosso	15 0	7 0
Sassari	piovoso	—	15 6	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*